

ORDINE PERITI INDUSTRIALIinforma

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it



Pagina a cura dell'Ordine Periti Industriali di Como via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

Il designer professionista Entra nel nostro albo

Professione e futuro. I designers, sempre più numerosi, possono esercitare come liberi professionisti, iscrivendosi all'Albo dei Periti

Fare il designer piace sempre di più. I dati lo confermano. Si parla di una professione in crescita, che sa unire alla creatività la concretezza della produzione. Il professionista lavora su oggetti, che presentano funzionalità e destini diversi. Ecco perché i giovani scelgono questo lavoro che ha il sapore di futuro e di libertà. In una prospettiva rosea c'è però un neo. Il percorso professionale non è chiaro quando il traguardo della laurea deve tradursi in lavoro pratico. La realtà racconta che la bellezza della preparazione scolastica sviluppata verso molteplici direzioni fatica a trovare un inquadramento preciso dentro un percorso lavorativo.

L'indirizzo

Secondo alcuni dati riportati da "Opificiummagazine" in Italia ci sono 64 istituti che formano circa 10.000 persone all'anno con qualifica di "designer", settore che produce in Italia 24 miliardi di fatturato. Manca un indirizzo certo, un approdo sicuro professionale. A chi ipotizza un nuovo elenco dove far convergere i professionisti, la risposta dei Periti Industriali è sempre stata ferma e soprattutto negativa. "No a nuovi elenchi per i professionisti del design - si è più volte annunciato da parte dell'Ordine a livello nazionale -. Sono quasi vent'anni, infatti, che le norme hanno previsto per laureati in design la possibilità di iscriversi all'Ordine dei Periti Industriali e a Periti Industriali Laureati, con le relative competenze professionali. L'iscrizione di un laureato in design all'Albo - dopo il superamento dell'esame



Il Presidente dei Periti Industriali Orazio Spezzani

di abilitazione - garantisce così la possibilità di spendersi in un mercato legato al design del prodotto e della comunicazione, con competenze che solo l'iscrizione ad un albo professionale può offrire e che restano collegate agli obblighi posti a garanzia della collettività (la formazione continua, l'assicurazione R.C. professionale e il rispetto di un codice deontologico).

La responsabilità

"Spesso il designer deve collaborare con chi deposita il marchio o il design, consulenze specifiche e complesse - spiega **Orazio Spezzani**, Presidente dei Periti Industriali di Como -. Un designer professionista

ha enormi responsabilità, al pari delle altre professioni regolamentate. Sui suoi oggetti le persone si siedono, si muovono, agiscono. Non tutti possono fare i designer industriali. Per questo esiste una facoltà e per esercitare è fondamentale essere in un Ordine e sostenere un Esame di Stato. L'appartenenza all'Ordine permette di svolgere consulenze professionali, creare uno studio associato, esercitare in modo autonomo. L'Ente Previdenziale EPPI, attivo ormai da oltre 25 anni garantisce ai professionisti iscritti la pensione e offre numerosi servizi assistenziali".

Il sostegno

Lo conferma anche il neo pro-

fessionista, **Tommaso Brusa Cattaneo**, con laurea magistrale allo Ied e una esperienza all'estero. "Per me fare il designer significa trovare la soluzione e realizzare il desiderio o la necessità del committente, accompagnandolo e consigliandolo durante tutto il percorso di realizzazione del progetto. Mi piace molto relazionarmi con il cliente, cercando di conoscerlo e di capire le sue richieste ed esigenze, per fare in modo di realizzare qualcosa in cui possa ritrovarsi e sentirsi veramente a casa propria. Certo, iniziare a lavorare come libero professionista in Italia non è così semplice soprattutto se il settore di riferimento è quello che ruota attorno al mondo del design. Nel nostro paese - racconta il professionista - non esiste un ordine professionale dei designer. Ho iniziato quindi a fare un po' di ricerca on line ed a confrontarmi con alcuni colleghi, scoprendo la possibilità di iscriversi all'albo dei periti industriali e periti industriali laureati e di potersi sostenere l'esame di abilitazione alla professione. Ora, mi occupo principalmente di ristrutturazioni, parziali o complete, sia di edifici residenziali che di edifici ad uso terziario e commerciale o industriale, oltre a realizzare complementi d'arredo personalizzati o su misura". "Essere iscritti ad un albo professionale - conclude **Spezzani** - significa trovare sostegno per vivere al meglio il percorso professionale, attraverso la formazione continua, l'applicazione di norme, l'aggiornamento. E' fondamentale per avere sicurezza nell'approccio con i propri clienti".



Il designer Tommaso Brusa Cattaneo

Quando la tecnica diventa segno artistico

"Vittorio Novi, scultore, l'ultimo dei Magistri intelvesi" è il titolo del convegno organizzato nel comune di "Alta Valle Intelvi", nel paese di Lanzo il 13 novembre dall'Ordine dei Periti Industriali di Como e dalla società di consulenza Markinvenio.

Una giornata di studio sull'arte di Vittorio Novi, nato nel 1866 a Lanzo d'Intelvi, da una famiglia di intagliatori del marmo, ultimo artista dei maestri Comacini. "Di Vittorio Novi restano in Alta Valle di Intelvi prestigiose sculture nel cimitero di Lanzo, opere sacre come il Sant'Antonio nei pressi del Comune, e altri manufatti, oltre ad alcuni lavori nella prestigiosa Villa Turconi in stile neomedievale in Lanzo di Intelvi. Si tratta di artisti che conoscono la materia: pietra, marmo, bronzo. Non operano senza la conoscenza delle tecniche edili proprie del perito edile, così come delle tecniche dell'architetto e dello scultore. Una tecnica che è mediata dal proprio vissuto, espressione che diventa arte". E' il commento di **Francesca Caricato**, moderatrice dell'incontro a cui hanno partecipato **Orazio Spezzani** Presidente dell'Ordine dei Periti di Como, **Marcello Grandi**, sindaco di Alta Valle Intelvi, **Adalberto Piazzoli**, professore emerito di Fisica all'Università di Pavia, **Francesco Menna**, professore di filosofia, lo storico dell'arte Conte professor **Giuseppe Manzoni** di Chiosca e Poggiolo.

L'incontro è stata l'occasione per fare il punto sui Magistri Comacini e più in generale per soffermarsi su tutti quegli artisti, scultori, tagliapietre o *pica-preda*, che seppero nel tempo impreziosire con il loro lavoro e con la loro fatica monumenti, chioschi, chiese, portando la loro arte in tutta Europa. Furono infatti interpreti del fluido vitale della pietra e della sua terra, che si traduce in

emozione espressiva autentica. Dottori della pietra, della quale conoscevano le venature e le giunture dove intervenire come chirurghi eccellenti, capaci di sprigionare dalla materia vita pulsante e sentimento. L'evento, coordinato dal Gruppo Giovani dell'Ordine di Como è stato un utile incontro di approfondimento per gli studenti e i professori della Magistri Cumacini, presenti all'iniziativa. Da sottolineare la collaborazione già dalla seconda metà dell'Ottocento tra Italia e Thailandia. Infatti, ancora oggi a Bangkok è possibile ammirare le testimonianze monumentali, frutto dell'intensa attività artistica italiana. Si tratta di opere eseguite da artisti e architetti italiani, tra cui Novi, che soggiornarono alla corte del Siam e che, pur assecondando le aspettative di grandiosità e di modernità della casa reale, sono frutto del connubio tra le strutture architettoniche occidentali e quelle d'oriente. Rilievi ornamentali per le Ville Turconi e Reinach, alcune tombe nel locale cimitero, il busto di Garibaldi nell'omonima piazza, il bassorilievo di Santa Lucia in piazza Novi e il busto dell'artefice della Funicolare di Lanzo, Carlo Carnevali sono alcune delle opere visibili a Lanzo, luogo della sua morte avvenuta nel 1955 a 89 anni.



Vittorio Novi scultore, l'ultimo dei Magistri intelvesi

Luciano Banti e il traguardo dell'Eppi

Nel mese di ottobre è morto Luciano Banti, figura storica dell'Ordine dei Periti Industriali di Como. Nato a Como il 9 gennaio 1932, perito edile, libero professionista, con studio prima a Como e poi a Pontate, dove abitava, Banti è stato per l'Ordine un condottiero, una guida sicura, serio e immancabile amministratore, appassionato ai temi cari alla professione e determinato a raggiungere gli obiettivi della categoria. Successo a Franco Nasoni, Luciano Banti, iscritto all'Albo il 21

novembre 1956, era stato eletto Presidente del Collegio dei Periti Industriali di Como nel 1979. Per vent'anni ha guidato l'allora Collegio dei Periti Industriali di Como, sostenuto dall'attivissimo segretario Giuseppe Cairoli, perito industriale edile. Coppia storica e insostituibile che, nel tempo, è riuscita a far crescere un organismo professionale ad alti livelli, rendendolo riconoscibile a livello nazionale. "Grazie al nostro lavoro - ricorda l'amico e collega Giuseppe Cairoli - ex Collegio di Como è diventato il

quarto in Italia per numero di iscritti e secondo per l'adesione dei professionisti alla Cassa Previdenziale Eppi". Una vera e propria battaglia quella portata avanti dall'Ordine comasco per molti anni e terminata con successo. Storica, infatti, fu la richiesta di istituire la Cassa Previdenziale che vide Banti nel 1993, e altri periti Industriali incatenati davanti al Ministero di Grazia e Giustizia di Roma, certi di poter fondare finalmente un ente di previdenza per la categoria. L'allora Ministro Roberto Maroni, dopo una serie di verifiche e rassicurazioni, accordò la richiesta. Il Governo, approvò un decreto legislativo "per l'istituzione di organizzazioni di previdenza per le categorie professionali che ne sono prive".



Luciano Banti ex presidente dei Periti Industriali